

Avvocato. Acciari: sui punti oscuri non basta una circolare

«Imposta pagata come l'Ici»

Per chi ha lavorato nei primi due scudi, come Luciano Acciari ora partner dello Studio Gianni, Origoni, Grippo, lo scudo ter si presenta tutto in discesa fino a quando si riesce a ripercorrere le vecchie procedure, ma tutto in salita sulle novità: il calcolo dell'aliquota sul rendimento e soprattutto l'obbligo del rimpatrio per i capitali detenuti nei Paesi extra-Ue sono due snodi fondamentali, ora confusi, che dovranno essere chiariti. «Una circolare dell'Agenzia delle Entrate potrebbe non bastare: se l'interpretazione della norma dovesse portare a uno snaturamento della stessa, l'intervento del legislatore si renderebbe necessario».

A quali punti oscuri della

norma si riferisce?

Va chiarito per esempio il tipo di rimpatrio: potrebbe bastare la registrazione presso gli intermediari italiani per le attività finanziarie o patrimoniali detenute negli Stati extra-Ue. Una via di mezzo tra rimpatrio e regolarizzazione. Si apre un deposito bancario in Italia dove ci si limita a fare l'inventario di patrimoni che restano gestiti oltreconfine: questo però potrebbe creare un problema per i Paesi nella black list.

Anche l'applicazione dell'aliquota sul rendimento per cinque anni, invece che sul capitale, sta creando incertezze interpretative...

La legge da un lato è chiara perché stabilisce che l'imposta si ap-



Luciano Acciari

plica sulle attività rimpatriate o regolarizzate: la base imponibile dunque è quella dichiarata nell'autocertificazione al momento dell'emersione. In quanto al rendimento, io la leggo così: è come l'Ici, una tassa sul patrimonio calcolata sulla redditività presunta.

I. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA